



REGIONE TOSCANA  
GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23-02-2015 (punto N 27)**

Delibera N 164 del 23-02-2015

*Proponente*

GIANFRANCO SIMONCINI

DIREZIONE GENERALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE E SVILUPPO DELLE  
COMPETENZE

*Pubblicità'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)*

*Dirigente Responsabile ALBINO CAPORALE*

*Estensore ALBINO CAPORALE*

*Oggetto*

Programma operativo regionale FESR 2014-2020. Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. Regolamento delegato (UE) n. 240/2014. Decisione GR n. 4/2014. Comitato di sorveglianza (art. 47 regolamento UE n.1303/2013). Proposta di regolamento di funzionamento

*Presenti*

ANNA RITA

ANNA MARSON

GIANNI SALVADORI

BRAMERINI

LUIGI MARRONI

VITTORIO BUGLI

GIANFRANCO

SIMONCINI

VINCENZO

STEFANIA SACCARDI

EMMANUELE BOBBIO

CECCARELLI

SARA NOCENTINI

*Assenti*

ENRICO ROSSI

*ALLEGATI N°1*

*ALLEGATI*

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	A



## LA GIUNTA REGIONALE

Visto

- il REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N. 240/2014 DELLA COMMISSIONE del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il REGOLAMENTO DELEGATO (UE) N.480/2014 DELLA COMMISSIONE del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n.1303/2013;

Vista la propria delibera n.1023 del 18.11.2014, ad oggetto: *“Programma operativo regionale FESR 2014-2020. Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. (Regione Toscana: tornare a crescere). Approvazione proposta POR revisionata a seguito osservazioni della CE”*, con la quale, a seguito del processo di elaborazione della proposta di PO e a conclusione del confronto negoziale si è proceduto a trasmettere la proposta di PO definitiva alla Commissione europea;

Preso atto che tale proposta di PO è stata approvata il 12 febbraio 2015;

Ritenuto di procedere celermente ad attivare le condizioni per il recepimento e l'attuazione operativa del PO successivamente alla sua approvazione da parte della Commissione europea, anche in continuità con gli indirizzi della Giunta Regionale in materia di c.d. gestione in anticipazione (decisione G.R. n.21 del 12.5.2014 aggiornata con decisione G.R. n.3 del 21.7.2014)

Vista la delibera G.R. n.96 del 9.2.2015, con la quale, ai sensi dell'art.48 del citato Reg.(UE) n. 1303/2013, si è proceduto ad individuare la composizione del comitato di sorveglianza

Visto l'art.47 del citato Reg.(UE) n.1303/2013, che dispone quanto segue (ai fini della presente delibera):

- par.2 *“ciascun Comitato di sorveglianza stabilisce e adotta il proprio regolamento interno, conformemente al quadro istituzionale, giuridico e finanziario dello Stato membro interessato”*;

Visto l'art.110, del citato Reg.(UE) n.1303/2013, che dispone quanto segue (ai fini della presente deliberazione):

- par.1: “Il comitato di sorveglianza **esamina** in particolare:
  - a) ogni aspetto che incide sui risultati del programma operativo;
  - b) i progressi realizzati nell'attuazione del piano di valutazione e il seguito dato ai risultati delle valutazioni;
  - c) l'attuazione della strategia di comunicazione;
  - d) l'esecuzione dei grandi progetti;
  - e) l'attuazione dei piani d'azione comuni;
  - f) le azioni intese a promuovere la parità tra uomini e donne, le pari opportunità, la non discriminazione, compresa l'accessibilità per persone con disabilità;
  - g) le azioni intese a promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - h) se del caso, le condizionalità ex ante non sono soddisfatte alla data di presentazione dell'accordo di partenariato e del programma operativo, lo stato di avanzamento delle azioni volte a soddisfare le condizionalità ex ante applicabili;
  - i) gli strumenti finanziari.
  
- Par.2. “In deroga all'articolo 49, paragrafo 3, il comitato di sorveglianza **esamina e approva**:
  - a) la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;
  - b) le relazioni di attuazione annuali e finali;
  - c) il piano di valutazione del programma operativo ed eventuali modifiche dello stesso, anche quando uno dei due è parte del piano di valutazione comune a norma dell'articolo 114, paragrafo 1;
  - d) la strategia di comunicazione per il programma operativo ed eventuali modifiche della stessa;
  - e) eventuali proposte di modifiche al programma operativo presentate dall'autorità di gestione.

Visto il citato Reg.(UE) di esecuzione n.240/2014 (UE), che dispone quanto segue (ai fini della presente deliberazione):

- Art.11. “Nel formulare le norme che disciplinano la procedura, i comitati di sorveglianza devono tenere conto dei seguenti elementi:
  - a) i diritti di voto dei membri;
 (...)

Vista la decisione G.R. n.4 del 7.4.2014 ad oggetto: “*Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti*” la quale, in attuazione del *quadro legislativo nazionale e regionale*, attribuisce alla Giunta Regionale e al CTD (Comitato tecnico di direzione) specifiche competenze e determina vincoli ai procedimenti ex art.12 della legge 241/1990, ed esattamente

:

- prima dell'approvazione, con decreto dirigenziale, dei bandi per l'erogazione di agevolazioni finanziarie a terzi, tutti gli elementi riportati nell'allegato A) alla decisione medesima, devono essere stati puntualmente individuati in una deliberazione della Giunta regionale;
- le delibere attuative degli atti di programmazione, generali o relative a singole linee di intervento, sono verificate, sotto il profilo della loro coerenza con gli atti di programmazione, nell'ambito dell'istruttoria per l'esame del CTD;

Ritenuto pertanto di prevedere che le competenze attribuite dalla disciplina SIE al Comitato di sorveglianza siano esercitate nel rispetto del quadro della organizzazione amministrativa proprio

dell'ordinamento giuridico regionale, *conformemente al quadro istituzionale e giuridico dello Stato membro*, ivi compreso il riparto di competenze tra livello politico (Giunta Regionale) e livello amministrativo (dirigenti) al fine di

- attuare il “principio di separazione tra compiti e responsabilità di direzione politica e compiti e responsabilità di direzione delle amministrazioni” in sede di attuazione del PO;
- garantire il riparto di competenze e conseguentemente di responsabilità nella gestione amministrativa degli interventi tra l'altro previsto dalle norme SIE (artt.72 e 73 per i sistemi di gestione e controllo; art.115 per informazione e comunicazione; reg.(UE) 1301/2014);

Ritenuto quindi che nel Regolamento di funzionamento del CdS

- ai componenti del CdS espressione delle autorità competenti, cofinanziatrici del PO e responsabili in quanto Stato membro (Regione e Stato) della gestione, *conformemente con il proprio quadro istituzionale* sia riconosciuto diritto di voto decisionale
- ai restanti componenti del CdS sia riconosciuto diritto di voto consultivo

Ritenuto altresì prevedere la presenza di invitati permanenti al CdS, senza diritto di voto, sia per garantire terzietà ed indipendenza delle funzioni da loro esercitate, sia perché già rappresentati da altre strutture/organismi di appartenenza o di cui sono espressione, sia per dare seguito alle previsioni delle disposizioni del citato Regolamento (UE) 1083/2013;

Considerato inoltre che tra gli elementi contenuti nell'allegato A) della citata decisione G.R. n. 4/2014 rientrano nelle competenze del CdS esclusivamente una parte degli elementi di cui alla lett.e) del richiamato allegato, ed esattamente:

- criteri di valutazione delle richieste di finanziamento con la predeterminazione delle priorità, delle premialità da assegnare ad ogni parametro (possesso di certificazioni, validità tecnica economica e rilevanza del progetto, sostenibilità ambientale del progetto, interventi che favoriscono l'occupazione giovanile o femminile grado di innovazione, ecc.)

che corrisponde a quanto previsto dall'art.110, par.2, lett. a) del reg.(UE) n.1301/2014;

Ritenuto pertanto di prevedere la seguente sequenza procedimentale

- la fase di confronto partenariale si svolge precedentemente all'esame da parte del CdS della metodologia e dei criteri usati per la selezione delle operazioni da parte del livello politico;
- la delibera di indirizzo della citata decisione n.4/2014 sarà adottata successivamente alla deliberazione del CdS;

Ritenuto conseguentemente opportuno esaminare la proposta di regolamento del CdS per i seguenti elementi che rientrano nella competenza della Giunta e riferiti all'organizzazione dell'ordinamento amministrativo regionale connessi all'attribuzione e al riparto di competenze:

- modalità di esercizio delle competenze del CdS ex art.110 par.2 del Reg.(UE) 1083/2013;
- disciplina e differenziazione del diritto di voto dei componenti del CdS *conformemente al quadro legislativo nazionale e regionale* ex art.11, par.1, lett. a) del Reg. delegato (UE) n. 240/2014;

Vista la proposta di regolamento, allegato A) al presente provvedimento;

Visto il parere del Comitato Tecnico di Direzione espresso nella seduta del 19.02.2014;

A voti unanimi;

**DELIBERA**

- a. di prendere atto della proposta di Regolamento, allegato A) al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale, da sottoporre all'esame del CdS;
- b. la presente delibera costituisce indirizzo per i rappresentanti della Regione nel CdS.

Il presente atto è pubblicato sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR n. 23/2007.

Segreteria della Giunta  
Il Direttore Generale  
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile  
ALBINO CAPORALE

Il Direttore Generale  
ENRICO FAVI